

USA. La Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato legale, a partire da oggi, il matrimonio tra persone dello stesso sesso.

John potrà sposare John, Jane potrà sposare Jane.

E tutti vivranno felici e contenti. Certo non si può dire tutti. Per il momento il più felice

è il presidente Obama, che è stato eletto alla Casa Bianca anche e soprattutto con i voti degli omosessuali, delle lesbiche. Che in America, secondo una inchiesta svolta da una organizzazione californiana, raggiungono il totale impressionante di 47 milioni.

A questo punto un osservatore potrebbe anche dire: fatti loro. Risolverebbe il problema dei commenti. Tuttavia questa nazione è stata scossa sensibilmente e si può affermare che molte cose inattese accadranno d'ora in avanti.

Il sentimento religioso degli americani è profondo, anche perché nella maggior parte dei casi si tratta di famiglie scappate dalle loro nazioni perché perseguitate proprio per la loro religione, che prevedeva il matrimonio tra un uomo e una donna. Dalla coppia nasceranno i figli.

Ed è qui, in effetti, l'unico punto che si potrebbe discutere: se un uomo vuole sposare un altro uomo, e una donna vuole sposare un'altra donna, la domanda di milioni di americani è questa: chi faranno i figli?

Domanda sciocca? Bisogna aspettare per capire se in effetti è veramente sciocca.
Benny Manocchia

USA. Cosa pensano gli americani del nostro "Paese" Italia.

Il Nord Dakota è uno Stato dell'America piazzato a nord e separato dal Canada da una barriera di neve dieci mesi dell'anno. È un luogo povero ma con gente che

ama la cultura in modo particolare. Migliaia dei suoi cittadini ogni anno fanno le ferie in Europa: Inghilterra, Germania, Francia e Italia.

Un redattore del North Dakota News è appena rientrato in patria dopo 3 settimane a casa nostra: Milano (expo), Firenze (dappertutto), Roma (cibo favoloso in quella città!) e breve stop per visitare il Vesuvio.

Naturalmente il giornalista ha voluto raccontare le sue impressioni e quelle di sua moglie. Agli americani piace leggere dell'Europa, poiché l'80 per cento degli americani sono arrivati qui dal nostro vecchio continente.

Lascero' da parte i commenti su Gran Bretagna, Germania e Francia per dedicare un po' di spazio all'Italia (come penso sia normale). Occhi aperti, anzi spalancati a Firenze: "Quasi ci si sente male dopo avere visto da vicino la cultura di questa città". Poi: l'Expo appare un po' "rabberciato" per il giornalista americano che

però non da' ulteriori dettagli. Per Roma ci sono i complimenti più lunghi: non soltanto la città è stupenda, piena di gente simpatica, a questo bisogna aggiungere che a Roma il mingherlino diventa ciccione in dieci giorni, con un cibo che incanta e

un tipo di vino che stordisce". Tutto positivo, insomma. Non proprio. La moglie del giornalista ha voluto aggiungere un suo commento. Bisogna dire che la signora insegna Storia Antica in una università del North Dakota.

Ebbene la professoressa (che chiameremo Britney) ha ammesso di essere rimasta delusa osservando gli italiani camminare senza uno scopo, come "zombie in un girone dantesco". Diamine, che zona di Roma ha visitato la donna?

In un'altro commento Britney ha detto: "Guardando in giro mi sono tornate alla mente alcune parole di Lorenzo il Magnifico. Eccole: chi vuol essere lieto sia di domani non v'è certezza. E per un popolo che ha tremila anni, questa è una situazione molto imbarazzante".

Thank you professoressa.

Benny Manocchia

USA. Non è più una questione semplicemente politica, anche perché la politica italiana di oggi ricorda un piattone di verdura mista.

Sembra che il senso dell'orgoglio abbia deciso di lasciare l'Italia e gli italiani. Sembra che una immensa nuvola di sonniferi e altre droghe si sia piazzata sopra la penisola e tutti siete lì, addormentati o quasi

senza cognizione di tempo.

Il cosiddetto resto dell'Europa è convinto che l'Italia è sì bella ma anche perduta e perciò può abusare come vuole su una delle più belle nazioni del mondo.

Zitti e aprite le porte agli africani. Zitti e obbedite, altrimenti vi mettiamo sul lastrico.

Zitti e lasciate che il partito al comando (comando si fa per dire) faccia e disfaccia come vuole, aprire o chiudere una legge a piacimento, senza tenere di conto le condizioni applicate ad altre persone negli anni passati. Zitti e

votate per quello che il capo chiede. Zitti e dimenticate gli errori e l'assurdo comando preso in pieno in tempi di democrazia da un presidente assurdo e bugiardo.

Zitti e pagate le tasse che hanno inventato per sanare i buchi soprattutto degli ultimi anni. Zitti e subite i nostri comandi, anzi comandamenti con il terreno Mose' che in verità è una macchietta poco raccomandabile.

Zitti e fate gli italiani vinti!

MA PERCHÉ, POI? Chi ha deciso tutto questo? Siete o non siete in 60 milioni

in Italia? Preferite partecipare alle solite buffonate dei cosiddetti talk show, una bruttura che soltanto la televisione italiana permette.

E allora liquidate la nuvola con sonniferi e droghe che avete sulla testa, fissate bene in mente che cosa dovete fare e poi...fatelo, perbacco. Senza alcuna esitazione.

Benny Manocchia

USA. Come cambiano i tempi in tavola

Tyler Cowen, professore di economia alla George Mason University, ha scritto un libro

che mette in risalto, senza tanti fronzoli. "L'ignoranza e la scostumatezza" di tantissimi

camerieri americani, Un soggetto nuovo, in verità, ma non per Cowen che da tempo si è interessato dell'"eating out", del mangiare in ristorante.

"Oggi i camerieri - scrive tra l'altro l'autore - hanno il prurito nelle mani, si gettano addosso al piatto anche se non tutto è stato consumato, oppure se gli altri allo stesso tavolo sono ancora intenti a mangiare". È vero, naturalmente. È come una sottospecie di frenesia, sono lì a due passi pronti come falchi con le dita sul bordo del piatto. "Ha finito, qui" chiedono scioccamente.

Cowen si chiede perché queste cose succedono in America...

Forse qualcuno dovrebbe dirgli che queste cose succedono perché in questa nazione offrono un posto di cameriere (chiamiamoli così) al primo che chiede un lavoro,

senza esperienza e, purtroppo, senza nemmeno un briciolo di classe.

Lo stesso Cowen, nel suo libro, si lamenta perché i menu sono scritti con caratteri troppo piccoli, per i tovaglioli che "fanno schifio" ed infine per i tavoli nei ristoranti che diventano sempre più piccoli.

Chissà come prenderanno tutto questo i ristoratori statunitensi.

Benny Manocchia

USA. Ieri sera ho pensato di seguire un programma Rai chiamato Ballaro'

(ma non è il nome di una pescheria di Palermo?). Ebbene, devo dire che non ero abituato a seguire

un incredibile match verbale che non permette di capire che diavolo ognuno dei presenti vuole dire.

Il conduttore si muoveva con scattanti gesti nervosi per tentare di fare parlare uno

e zittire l'altro. Chiaramente tentava di bloccare chi non aveva parole simpatiche per l'attuale amministrazione del nostro Paese mentre chiedeva la parola al difensore

dell'altra sponda. Insomma avete capito che si parla di politica, una politica, perdonatemi, tipicamente italiana, tutta parole che l'animo caldo degli italiani

spesso non riesce a controllare.

In sostanza non si capisce appieno il vero significato della serata, se non una chiacchierata tra gruppi di persone con sentimenti politici diversi.

E infine c'è da considerare che lo show pende incredibilmente da un lato per cui in ultima analisi non può venire fuori un programma con equilibrio bilanciato.

Noi in USA avremmo preferito tanto rivedere un film del caro Toto', anche perché in politica, si sa, le chiacchiere annoiano maledettamente.

Benny Manocchia

USA. Una domanda ai giuliesi

Caro Direttore, con la tua approvazione vorrei rivolgere una domanda semplice semplice ai giuliesi che amano il nostro paese: che cosa occorre fare per assicurarsi che Giulianova possa mettere assieme una squadra di calcio della quale essere orgogliosi?

Questo non è il momento di tenere nascosti idee e suggerimenti. Perciò, vi preghiamo di esprimere i vostri sentimenti.

Da New York il giuliese

Benny Manocchia

Teramo: il rispetto per l'ambiente è finito nelle discariche abusive.

Ancora una volta il lungofiume della Gammarana è vittima della peggior teramanità.

Rifiuti di ogni genere gettati a pochi metri dal fiume e non è da escludere che a commettere questi atti demenziali, sono proprio coloro che per primi si lamentano quando le istituzioni non funzionano.

Le continue violenze subite dal lungofiume è la riprova che a Teramo ci sono persone prive di senso civico e rispetto per la vita, perché i danni ambientali si ripercuotono sull'esistenza dell'uomo, un concetto facile ma quasi impossibile da capire per certe menti contorte.

Teramo Vivi Città

USA. L'organizzazione World Happiness Report,insieme con l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha stilato l'elenco delle "piu' felici" nazioni del mondo

L'organizzazione World Happiness Report,insieme con l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha stilato l'elenco delle "piu' felici" nazioni del mondo.Nonostante le ricchezze che gli Stati Uniti posseggono,il credito mondiale in molti campi,una lunga

lista di personaggi noti in ogni angolo della Terra, l'America occupa il 17mo posto su 156 nazioni del mondo.L'inchiesta e' durata 20 anni e ha coinvolto 5 mila persone.

Accumulare una fortuna e' una delle ragioni che giustificano il pessimo posto USA,

l'uomo non vede altro nella vita, non si ferma un istante dal suo computer per sentire una richiesta del suo bambino. "I'm too busy" e' la classica risposta verso chi,in famiglia,ha bisogno del suo consiglio,insomma e' sempre molto occupato.

Eppure la parola Happiness e' presente in una parte della costituzione statunitense:life,liberty and the pursuit of happiness:.vita,liberta' e ricerca della felicita'.Una ricerca non riuscita...

I motivi che non rendono happy l'americano sono diversi e quasi tutti puntano su una direzione:se non hanno gli aggeggi chiamiamoli pure moderni,come possono essere felici? Ma le centinaia di razze diverse che popolano questa nazione,qualche volta creano delle oasi di pace e di felicita' che non richiedono la presenza di beni materiali.

Danimarca,Norvegia,Svizzera,Olanda e Svezia,sono le nazioni in cima alla classifica.

E l'Italia? Siamo al 53mo posto.

E poi dicono che in Italia non siamo felici...

Benny Manocchia

USA. Questo,in Scandinavia,e' il piu' lungo giorno dell'anno si'.insomma,il sole a mezzanotte.

Questo,in Scandinavia,e' il piu' lungo giorno dell'anno si'.insomma,il sole a mezzanotte.Uno spettacolo! Dall'altra parte del globo,quello che noi chiamiamo polo sud,questo e il giorno piu' corto,pochissime ore di luce e subito nel buio.

In Italia e nel resto dell'Europa scatta l'estate. Ma si tratta soltanto di studi da parte di scienziati che hanno stabilito le fasi dell'anno scegliendo questo

giorno come il punto di partenza.Non chiedetemi come sono riusciti a stabilirlo perche' non saprei spiegarvelo.

La verita' e che,come vecchio giuliese attaccato al mare,l'estate per me cominciava a

marzo,a aprile facevamo il bagno vicino al porto,Oggi mi dicono che "le cose sono cambiate" (ma tutto cambia,lo sappiamo)e l'inverno senza neve dei miei tempi e'

piu' bianco del solito,e a giugno si comincia a vedere qualcuno sulla spiaggia,anche perche' il ritmo della vita costringe ad impiegare i giorni liberi dal lavoro in date prescelte gia' dopo natale.

Comunque e' bello,bellissimo,camminare lungo la spiaggia,bagnarsi i piedi con l'acqua un po' fresca,parlare con una o due persone,non di piu',colpire un pallone senza che il pallone vada a finire addosso a una signora che ti ricorda di non dimenticare le buone maniere:la spiaggia e' di tutti,perbacco! E' vero.

Ombrelloni e sedie a sdraio,gassose (ma esistono piu'?) e bomboloni che le mamme

offrono ai piccini,papa' che cercano subito il sole per abbronzare un po' quella pelle bianchissima,giornali sempre di meno (mi dicono) radio e telefonini che fanno tutto ma proprio tutto,occorre per noi vecchiotti almeno una laurea in ...ingegneria per poterla usare,mentre i miei nipotini...lasciamo stare,e' il mondo che cambia.

Ma il primo giono d'estate e' sempre quello,il giorno in cui molti cominciano a vivere

USA. 4 luglio, Il fermento del pubblico comincia giorni prima dell'evento

.Come una strana

valanga estiva aumenta sempre di piu' fino a toccare l'apice il quattro di luglio.Riunioni,convegni,lunghi discorsi,rievocazioni.Fourth of July e' l'avvenimento piu' sentito dagli statunitensi. Milioni di bandiere esposte sui balconi di casa,bande che provano e riprovano l'inno nazionale,industrie locali che preparano tonnellate di

fuochi di artificio.Il fourth of July e' il cuore di questa nazione.

D'altronde,non potrebbe essere altrimenti.Quel giorno gli americani celebrano la loro

indipendenza dall'Inghilterra,Independence Day: 4 luglio 1776, Tredici colonie che per lungo tempo erano state sotto il controllo britannico,si ribellano.Due milioni e mezzo di

abitanti stanchi di sentirsi sottoposti al nemico d'oltreoceano.La rivoluzione era iniziata il 19 aprile del 1775,nello stato del Massachusetts.Duro' due anni e mezzo con la Francia che aiuto' gli americani e l'Inghilterra che continuava a pretendere tasse. Nel frattempo in Virginia un gruppetto di "parrucche bianche" studiava la possibilita' di preparare la dichiarazione di indipendenza.Nel 1775 appunto rese nota l'intenzione di chiedere ufficialmente ai britannici di tornarsene a casa.Ma la guerra continuava qua e la'.Nel 1812 gli inglesi resero Washington un ammasso di cenere.E nel frattempo avevano instaurato leggi britanniche (quasi completamente copiate dalla Legge Romana),tutti dovevano imparare la lingua inglese,anche se nel Sud (soprattutto nella Louisiana) il francese era la lingua piu' seguita. Furono anni di assestamento che permettevano l'ingresso in questa terra di migliaia e migliaia di irlandesi,tedeschi,scozzesi e - piu' tardi - anche di italiani.

Il 4 di luglio comincio' a fare presa sugli americani una ventina di anni dopo la dichiarazione di indipendenza. Grandi feste,lunghe parate con bande formate da zampogne irlandesi e scozzesi.grande consumo di maiali (ben 69 milioni a giugno e luglio).Poi arrivo' la birra inglese,tedesca a bordo di grosse navi: consumo alle stelle.Oggi gli statunitensi bevono una media di 300 litri l'anno.Soprattutto nei giorni in cui celebrano il fourth of July.

Studiosi in molte parti del mondo hanno cercato negli anni di capire come sono riusciti inglesi ed americani a dimenticare tutto quanto era successo nel passato

per divenire “fratelli angloamericani”. Pochissime le risposte, che poggiano su due punti: preferenza protestante, contro il Vaticano e interesse economico - commerciale. Però il tempo ha annebbiato questi concetti, come l'attualità odierna in entrambi i casi sembra provare.

Benny Manocchia